

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3450

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

555

SERENATA

PER MUSICA

Da Cantarsi

NEL CANAL GRANDE.

DEDICATA

ALLE DAME

DI VENETIA.



IN VENETIA, MDCLXV.

Appresso Francesco Nicolini.

Con Licenza de' Superiori.

Si vende in Spadaria alla Fenice.

GENTILISSIME.



Veste, che voi legete
Note qui registrate
Amor à voi lieto consacra, ò
belle.

Ei l'hà delineate
D'vn foglio nel candore
Col nero dell'ardore,
Che in lui fecero già vostre facelle.
E ben conuien, che dedicati à voi
Siano li pianti suoi,
Se la cagion ne siete.
Così dall'acque amare,
Fiume, che nacque già ritorna al Mare.



INTRODUZIONE ALLA SERENATA.

Venere, Amor, Il Douce, Il Desiderio.

Ven. Or, ch'in placida calma,

Tenendomi su'l dorso,

Par, che tepido il Mar eattenni il corso,

E che l'acque tremanti

Stanche con lento piè scorran tacendo;

Hor, che gl'astri rotanti

Nel volto della notte

Splendono al par del dì sereni, e chiari:

Hor, che trà lumi il più lucente, e vago

Di mirare quà giù fattosi pago

In letargo profondo

Lascia sepolto, e adormentato il mōdo.

Amor pigrissimo

Che pensi? destati,

Li dardi aprestati

El foco asprissimo.

In quiete altissima

Se giace essanime

Desti chi l'anime

Strugge fierissima.

Am. Si si mia Genitrice

L'ali mie spiegarò

A 3 Vo-

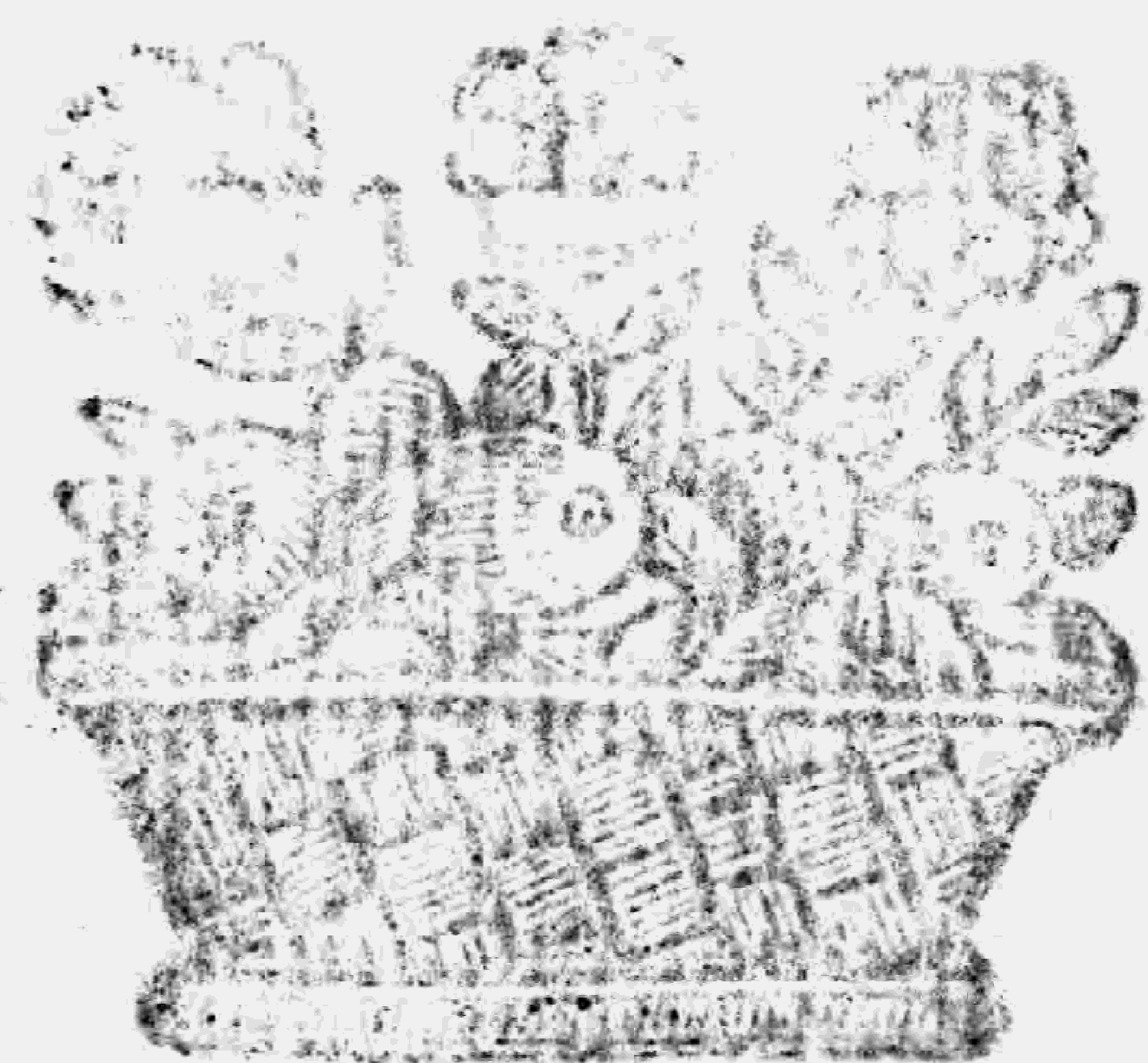
A 3 Vo-

A 3 Vo-

A 3 Vo-

A 3 Vo-

A 3 Vo-



INTRODUZIONE ALLA SERENATA.

Venere, Amor, Il Douce, Il Desiderio.

Ven. Or, ch'in placida calma,

Tenendomi su'l dorso,

Par, che tepido il Mar eattenni il corso,

E che l'acque tremanti

Stanche con lento piè scorran tacendo;

Hor, che gl'astri rotanti

Nel volto della notte

Splendono al par del dì sereni, e chiari:

Hor, che trà lumi il più lucente, e vago

Di mirare quà giù fattosi pago

In letargo profondo

Lascia sepolto, e adormentato il mōdo.

Amor pigrissimo

Che pensi? destati,

Li dardi aprestati

El foco asprissimo.

In quiete altissima

Se giace essanime

Desti chi l'anime

Strugge fierissima.

Am. Si si mia Genitrice

L'ali mie spiegarò

A 3 Vo-

A 3 Vo-

A 3 Vo-

A 3 Vo-

A 3 Vo-

A 3 Vo-

A 3 Vo-

Volerò

A destare Colei,

Per cui sospira Amore

Colla punta crudel de dardi miei.

Ven. Am. Si chiami, si desti

Se gl'aprano i lumi,

Che sono due fiumi

Di feruidi ardori.

In mezo à gl'horrori

La luce ci apreſti

Si chiami si desti.

Don. Temerarij tacete,

Deh noiosi non fiate

A colei ch'ogni bel col bello auanza,

Ne i riposi turbate

Con importune forme

A quel ſole, che dorme,

Perche ſdegnato all' hora

Co' ſguardi più feueri

I tormenti prouar farà più fieri.

Ven. Am. Chi con ſfacciato ardire

Interrompe il mio dire?

Don. Il Douer, che non vuole

Che ſi riſueglià mezza notte il Sole.

Am. Dunque ſturbare

La Fiera

Arciera

La bella non deggio,

Acciò che peggio

Non

Non prouì Amor,

Se ben ſaettare

Dormendo ſà il cor.

Def. Si, Amore, codardo

Si, Amor, ſuegliala ſi

Scuoti col vago dardo

Fiamma, che mi rapì

Si, Amor, ſuegliala ſi.

Quel bel, che mi rubò

Si, Amor, ſueglialo ſi

Foco, che m'infiammò

Lume, che mi ferì

Si, Amor, ſueglialo ſi.

Don. Nò

Def. Si

Don. Nò

Def. Si

Am. O ſfortunato Amor, che far tù dei?

A chi deui obedire.

Al Douer, ò al Deſire?

Don. Al Douer: *Def.* al Deſire?

Ven. Fà così, mio caro Amore,

L'vn, e l'altro obedirai,

Con feruor tù ſpiega i guai,

Con modestia il fiero ardore.

Fà così mio caro Amore.

Amo. Si ſi tanto farò

Con modestia il cor moſtrando

Il Douer obedirò,

A 4 Con.

Con feruor i guai spiegando
Al Desire seruirò
Si sì tanto farò.

Don. Des. Così mi piace

Mi piace à fè
Amor, che turbi
Altro non v'è,
Così mi piace

Mi piace à fè

A 4. Si chiami, si desti
Se gl'aprano i lumi
Che sono due fiumi
Di feruidi ardori,
In mezo à gl'horrori
La luce si apresti
Si chiami si desti.

S E R E N A T A.

L'Affetto.

Aff. **I**O, che dà mortali
Affetto son chiamato,
Al cor tiranno, e del desio figliolo:
Io, che radicato
In sen human hò cagionato il duolo;
Io, che de' sospiri
Padre fecondo son, e de martiri,
Di fiamme cinto, e adorno

A que-

A quest'albergo intorno,
Mentre bellezze amiro,
Qual farfalla al mio lume io qui m'ag-
giro.

Peno, mi strugo, ed'ardo
Ma in van nel duol'io moro,
Perche alle fiamme mie fatt'è di ghiaccio
La bella mia, ch'adoro,
Anzi alli raggi suoi, qual gel mi sfaccio
E sciolto in pianto eterno
Scorro Lethe di fiamme entro l'Inferno,
E degl'incensi il lume,
Che porgo al mio bel Nume
Pietà non fueglia, o Amore,
Ma volto à danni miei è tutto ardore.

Sempre però

Se ben è fiera

Se ben è altiera

L'adorerò .

Mi struggerò

A suoi bei rai

E tra miei guai

Io penerò

Sempre però

Se ben è fiera

A

5

Se

10
Se ben è altiera.
L'adorerò.

Il Rigor. L'Honor.

A 2. **A** L'Affetto ch'è indegno.
A seruir bella honesta
Il Rigor, e l'Honor non può dar loco,
Perche di puro foco
Esca lucente appresta,
A cor sublime e degno,
Ed'hà quell'alma à vile
Che à villana passion soggiace humile.

A farsi seruir
Honesto Rigor
E rigido Honor
Di lordo petto.
Socido affetto
Non deue soffrir.

Da se rigetta, e sprezza
Ch'il sen trà fiamme oscure
Cinto di turpe ardor mira d'intorno,
Quel cor che fa soggiorno
Trà faci lorde, e impure,
Come abieto disprezza
D'amar degno si faccia
Chi nobile desio chiude, & abbraccia.

A farsi

11
A farsi seruir
Honesto vigor,
E rigido Honor
Di lordo petto.
Socido affetto
Non deue soffrir.

L'Honestà.

Hon. **S** I dia fede all'Honestà
E così credasi à me
Lordo affetto quel non è
Ch'hoggi chiede à voi pietà.
Si dia fede all'Honestà.

Vaghe fiamme seco egl'hà
E si strugge in puri ardori
Com'il Sol hà i suoi splendori
Così lucido farà
Si dia fede all'Honestà.

Il Gradimento, La Modestia, il Merito.

A 3 **S** E' così dunque s'ametta
Entro al stuol delle Virtù
Al Rigor gradito è più
E l'Honor non lo rigetta
S'è così dunque s'ametta.
Gr. Si lo vuole il Gradimento

A 6 Mod.

Mod. La Modestia anco lo brama

Mer. Et il Merito è contento

A 3. Le Virtudi ogn'vna il chiama.

A 3. S'è così dunque s'ametta

Entro al stuol delle Virtù.

Al Rigor gradito è più,

E l'Honor non lo rigetta.

Se così dunque s'ametta.

Due Amanti caminando per la strada
d'Amor incontrano vna Guerriera.

Amante Primo, Amante Secondo, la Guerriera.

Pr. **A** Amico ò quante (trouo.
Per il viaggio d'amor delitie

Sec. Et io misero Amante
Nella strada d'Amor tormenti prouo.

Pr. Tormenti e come?

Se lastricato è sol

Di Rose, e gigli il suol?

Se serue di confin

Per siepe il Gelsomin?

Se fa qui il Paradiso

D'odorosi alabastri vn bel Narciso?

Sec. Quelle, che sembran rose,

Credimi pur, son spine,

I Gigli, e Gelsomini (brine.

Altro non son, che giaccio, altro, che

E sot-

E sott'il vago velo

Di quei candidi fior biacheggia il gelo.

Ma vedi là sen viene

Ver noi bella straniera.

Pr. Mi par d'Amor Guerriera.

Sec. Guerriera ell'è d'Amore.

Ahime, ferito m'hà co' sguardi il core.

Pr. Anch'io sono colpito

E s'el viaggio d'amor dissi soaue

Hor lo prouo crudel, penoso, e graue.

Pr. Sec. Fermiamo

Vediamo

Se vuole

A nostre parole

Piegar il suo cor

E mouersi à pietà del nostro ardor.

Pr. Ferma vaga gentil

Ferma, ferma il bel piè

Ecco prostrato à te

Chiedo, chiedo mia vita,

Pietà, ristoro, aita

E s'armata tù sei

Lascia l'armi di giaccio à gl'ardor miei

Sec. Volgi ver me le luci,

O Guerriera vezzosa,

Ver me fiamma amorosa

Fiamma, che lieti rai

Spargi d'intorno, ed'hai

Vaghe stelle lucenti,

Del

44
Del bel volto nel di anco splendenti?

Guer. Amici, e che chiedete?

Forse forse volete

Farui Amanti al mio bel?

Miseri, e non sapete

Che Guerriera d'Amor armata tiene?

Sotto guerriera salma (ma,

D'acciaro il sen, el cor, d'acciaro l'Al-

Stolti a fè

Amanti siete

Se credete

Hauer mercè

Nella strada d'Amor

Ritrouar non si può, se non rigor.

Se pietà

Voi mendicate

Lungi andate

Qui non stà

Nella strada d'amor

Ritrouar non si può, se non rigor.

Qui non val

Il sospirare

Ne spiegare

Il suo mal

Nella strada d'amor

Ritrouar non si può, se non rigor.

Pr.

Pr. Sec. Dunque

Guer. Quiui

E soffrir

Trà cattene

Dure pene

Fieri ardori

Che la strada d'Amor tutt'è dolori.

Pr. Infelice

Guer. Sconsolato

Sec. Sfortunato

Chi la strada d'amor calcar vorà

Qui crudi tormenti

Non cessano mai

Sbanditi i contenti

Non dà, se non guai.

Pr. Penare

Guer. Languire

Sec. Patire

Pr. Infelice

Guer. Sconsolato

Sec. Sfortunato

Chi la strada d'amor calcar vorà

Qui dunque mia vita

Prouar deue il core

Spietato l'ardore

Crudel la ferita

E sperar non poss'io

Pietà, foccorso, aita, Idolo mio?

L'af-

forz'è languir.

viuerà

Solfa

viuerà.

L'asprissimo foco
 Nel seno sfauilla
 Vorace scintilla
 Accende ogni loco
 E sperar non poss'io
 Pietà, soccorso, aita, Idolo mio?
Pr. Di speme il veleno
 Nutrisce
 Ingrandisce
 Amore nel seno
 Ciò mi consola almen
 Senza speranza ancor sperar conuien.

Anella al suo fin
 La fiamma
 Ch'infiamma
 Il cieco bambin
 Ciò mi ristora almen
 Che vestigi di speme io nutro in sen.

Done. Deh stolti lasciate
 Si folle consiglio
 In vano sperate,
 Che sperar non si può, senza periglio.

Pr. Fuggite

Done. Sparite

Sec. Volate

A 3. Audaci pensieri

E altieri

Sperar non ardite,

Guer.

Guer. Ch'in voi { **Pri.** } Ch'in me
 { **Sec.** }

Speranza non v'è

Guer. Vi lascio amici hormai

L'ardor vi resta solo

Ecco lungi da voi io parto, e volo.

Pri. Sec. In Amore la v'è così,

Vn baleno è la dolcezza,

Sol vi lascia l'amarezza

Che ci strugge la notte, el dì

In Amore la v'è così.

Del suo bel ci lascia l'ombra

Ch'uccidendo il sen ingombra

Con il duol che ci ferì,

In Amore la v'è così.

IL SONNO.

Son. **T**Acete homai tacete,

Al mormorio soaue,

Al strepitoso suon il fin ponete;

Perche fattosi graue

Nell'alta quiete mia l'occhio vezoso

Cadendo sonachioso

Stanco di più vegliar nel grembo mio

Placidamente posa,

E seco la dolcezza,

Le

18

Le care Gratie ancora,
 Il riso, ch'innamora
 Dolcemente riposa;
 La porpora del volto, e la bellezza
 Pallideta, & effangue
 Scolorita i bei fior languida langue.

Andate

Volate

E lungi di qui

Fugite sì sì

Amore così vuol, così vogl'io

Di qui partite homai, partite adio.

A bello che giace

Di quiete nel seno

Lasciate sereno

Che godi la pace.

Gl'Amori seueri

Pian piano languendo

D'intorno tacendo

Sen volan legieri.

Andate

Volate

E lungi di qui

Fugite sì sì

Amore così vuol, così vogl'io

Di qui partite homai partite, adio.

I L F I N E.